



REPORT

18 novembre 2019

Incontro con cittadini, Associazioni e Comitati di Quartiere del Municipio VIII nella Sala Consigliare del Municipio VIII – Via Benedetto Croce 50 ore 17.00.

L'incontro ha visto la partecipazione di circa 40 persone anche in rappresentanza di Associazioni e Comitati di Quartiere.

I lavori sono stati aperti dal Presidente del Municipio, Amedeo Ciaccheri.

Di seguito il report degli interventi.

Amedeo Ciaccheri - Presidente del Municipio VIII

Il Presidente ha ringraziato i partecipanti, Risorse per Roma e Don Mauro della Parrocchia che ha dato la possibilità di fare tre incontri negli spazi della Parrocchia stessa.

Dichiara che ha letto i documenti del percorso (report) e che rimetterà il tutto alla Giunta Capitolina che è il soggetto istituzionale che prenderà le decisioni finali.

Avvenimenti e contenuti di questo percorso sono chiari e sono stati verbalizzati.

Durante gli incontri sono emerse alcune discrasie che registra e pone a tema dell'incontro odierno.

I lavori svolti non hanno tenuto conto di alcune indicazioni specifiche che potevano essere messe a valore durante gli incontri.

Ribadisce che il centro culturale polivalente è oggi un tema di discussione grazie al Municipio che ha richiesto lo spostamento di fondi da un altro intervento. In tal modo, con la Deliberazione di Giunta Comunale per raccogliere la richiesta del Municipio, sarà possibile attuare il programma nella sua completezza.

Questa cosa è un elemento importante perché grazie a questo Atto di Deliberazione di Giunta Capitolina il Municipio riuscirà a finanziare l'intervento più vicino al quadrante interessato dall'urbanizzazione di piazza dei Navigatori oltre ad altri interventi dal punto di vista della manutenzione e del miglioramento della piazza stessa (già terreno di lavoro e di impegno da parte del Municipio).

All'interno della stessa Deliberazione di Giunta Capitolina verrà posto il tema della gestione complessiva dal punto di vista comunale della struttura del Centro Culturale. Tema posto come elemento determinante sul finanziamento di un'opera per evitare casi come quello degli ex Mercati Generali: quando si è pensato di costruire un programma urbanistico in quell'area senza immaginare quali dovessero essere i soggetti preposti a garantire la fruibilità dello spazio urbanistico, la progettualità non si è tradotta in un progetto attuato ma piuttosto, alla prima occasione, si è messo in discussione tutto per cambiare e stravolgere il programma di intervento.

Altro elemento è lo svolgimento del percorso di partecipazione voluto dal Municipio e che non era previsto né all'interno del programma Roma Decide né all'interno delle indicazioni del Dipartimento Comunale coinvolto circa le funzioni ultime da svolgere all'interno del Centro Culturale.



REPORT

Al contrario tale processo ha potuto contare sulle disponibilità di chi si è messo a disposizione per aumentare il potenziale decisorio del territorio rispetto al programma che aveva delle linee molto chiare: il progetto viene votato su Roma Decide, al Municipio viene chiesto di dare l'indicazione sulle funzioni ma non si fa menzione su dove reperire i fondi per l'attuazione.

A questo punto per ribaltare il percorso di questa vicenda, il Municipio ha fatto richiesta di trovare le risorse per finanziare questo progetto nella sua interezza, attuandolo concretamente; ha chiesto una gestione pubblica della struttura che verrà realizzata per non dover trovare in un secondo momento un soggetto gestore di questo nuovo pezzo di patrimonio sul territorio municipale. È importante, infatti, sapere chi si dovrà prendere cura della manutenzione e della gestione ordinaria di un bene pubblico.

Così il Municipio ha chiesto al territorio quali sono le funzioni specifiche da collocare all'interno di questo spazio.

Questo è il valore aggiunto degli incontri partecipativi che sono stati fatti in queste settimane.

Naturalmente tale spazio/intervento sarà oggetto di una fruizione importante ed avrà sia una valenza di quartiere sia una valenza cittadina per cui il Municipio dovrà curare molto le potenzialità e le opportunità che si aprono sul territorio.

Da qui si è aperta una seconda pagina, che è stata oggetto di lungo dibattito, ovvero quella sulla funzione e sulla qualità del soggetto gestore.

A tale proposito il Presidente del Municipio invita a prendere atto che fino a questo momento non è stata fatta altra menzione da parte di Roma Capitale di un soggetto disponibile a gestire questo spazio.

Ci sono state delle discussioni che hanno fatto i conti con delle interlocuzioni probabilmente informali con soggetti del Comune di Roma che successivamente non hanno presentato alcuna manifestazione pubblica rispetto alla disponibilità relativa alla gestione del bene.

Al contrario proprio Biblioteche di Roma ha manifestato al Municipio una indisponibilità ad aumentare il proprio potenziale di gestione all'interno del territorio municipale dove manca un polo bibliotecario da quando è stato chiuso quello presente su via Ostiense.

Attualmente Biblioteche di Roma garantirà il proprio servizio in via Benedetto Croce e allestirà un secondo punto in un locale già realizzato a San Paolo.

Il tema della discussione sulla disponibilità di Biblioteche di Roma, durante gli incontri partecipativi, è stato un elemento di confusione e ha fuorviato le tematiche più specifiche sulle funzioni da inserire nel Centro Culturale perché il tema della gestione, da parte di Biblioteche di Roma, non era stato formalizzato in modo pubblico e concreto dall'Ente stesso.

Oggi invece si parla delle finalità del Centro Culturale, finalità sulle quali verrà chiesto in tutti i luoghi deputati, che mantenga una governance pubblica, una governance legata ad una istituzione culturale del Comune di Roma e non invece ad istituzioni culturali che, per quanto caldeggiate, lodevoli e presenti già nel territorio, fanno parte del privato.

Si vuole evitare che fondazioni di patrimonio privato vengano coinvolte nella gestione di questo spazio.



REPORT

Si vuole garantire una governance pubblica e garantire una fruibilità di questo spazio che di per sé rappresenta un valore aggiunto per il territorio.

L'Amministrazione comunale e municipale si sono già confrontati con il Teatro dell'Opera e questo sarà stabilito con Deliberazione di Giunta Comunale contestualmente allo spostamento dei fondi necessari.

Su tale spostamento di fondi si è impegnato anche l'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale assecondando la proposta del Municipio di ripartire differentemente i fondi previsti dal programma Roma Decide.

A tale scopo il Presidente spera che non ci siano altre discussioni/motivazioni tali da bloccare il programma di finanziamento o il programma delle funzioni. Sarà sua cura contrastarle in ogni modo perché ritiene prioritario per il territorio che arrivi un'opera pubblica. Non vuole rischiare che, per l'ennesima volta, il territorio venga umiliato dalla disponibilità di fondi che non si traducono in opere pubbliche.

Durante i tavoli si è discusso ampiamente sulla legittimità o meno del Teatro dell'Opera di stare nel futuro spazio del Centro Culturale.

Il Presidente auspica che nella discussione conclusiva si possa dare una indicazione che sia la più chiara possibile su quelle che sono le funzioni del Centro Culturale e non sulla disponibilità o meno di un soggetto terzo che non è mai arrivato a questo tavolo di discussione mediante una disponibilità scritta e formalizzata concretamente e nei luoghi idonei.

Oggi è importante definire con chiarezza le funzioni finali e gli spazi da mettere dentro il Centro Culturale Polivalente di Tor Marancia per dare indicazioni precise/tecniche a coloro che dovranno realizzare il Documento da incardinare/incorporare nella fase di progettazione tecnica.

Tali indicazioni sulle funzioni infatti dovranno essere il canovaccio all'interno del quale realizzare un bando e un concorso di progettazione mediante i quali saranno definiti gli utilizzi concreti dello spazio del Centro Culturale Polivalente.

Il Municipio non è l'Ente attuatore finale. L'Ente attuatore finale sarà il Comune di Roma che ha immaginato questa "pazzesca" modalità di ripartizione dei fondi provenienti dalla convenzione urbanistica di piazza dei Navigatori.

All'interno di questa gestione pazzesca dei fondi, il Municipio ha il compito di fare in modo che ci sia il risultato migliore possibile per il territorio.

Il Presidente dice questo perché è stata presentata una dotazione di mq molto inferiore rispetto alle richieste del territorio.

Ma, a proposito di ciò, ritiene che richiedere un ulteriore aumento di cubatura o una inversione delle disponibilità a favore della Biblioteca piuttosto che del Teatro dell'Opera non sia una strada percorribile né legittima.

Il Documento arriverà al Municipio, al Dipartimento PAU e al SIMU e nelle sedi preposte del Comune di Roma e in tali sedi verrà valutata anche la chiarezza delle funzioni richieste per cercare di far corrispondere le funzioni reali con quelle che erano state previste dai cittadini durante gli incontri partecipativi.



REPORT

Da parte del Municipio questi incontri partecipativi sono stati motivati:

- per dimostrare che c'era un'alternativa possibile a Roma Decide che pensa di gestire degli oneri mediante un processo partecipativo con dei click, non tenendo conto della storia del territorio fatta di comitati, associazionismo, cittadini;
- per dimostrare di lavorare per il bene del territorio senza avere una logica proprietaria dei beni sui quali si sta dando un contributo di idee per cercare di apportare valore aggiunto rispetto alle indicazioni iniziali.

La speranza è che alla fine degli incontri, nel Documento finale, sarà chiaro il punto di partenza (un'opera con un finanziamento di 700 mila euro necessari solo per l'abbattimento e la progettazione e dove non era prevista una progettazione partecipata per poter definire le funzioni da collocare al suo interno) e il punto di arrivo ovvero un'opera che ha delle garanzie economiche e delle funzioni per cui diventerà una risorsa in più per il nostro territorio.

Arch. Mariangela Meola – Risorse per Roma

L'arch. Meola illustra come la giornata odierna sarà dedicata alla lettura della bozza del Documento finale da consegnare al Municipio, al Dipartimento e all'Assessorato per arrivare a definire delle linee guida per il Concorso di Progettazione.

Con la lettura del Documento i partecipanti potranno verificare che il suo contenuto sia coerente con quanto discusso durante il percorso di partecipazione e, nel caso, proporre variazioni, integrazioni, etc.

Il Documento sarà poi votato per alzata di mani.

Inizia la lettura della Bozza di Documento.

A conclusione della lettura si apre la discussione con i partecipanti.

Giancarlo Falcucci - Comitato Parco Scott

Fa riferimento ai 17 MLN € per opere a scomputo, e sottolinea come il Documento faccia passare inosservata la lotta fatta dal Comitato Parco Scott insieme agli altri comitati (P.zza dei Navigatori e ex Fiera) perché l'importo che le imprese dovevano pagare erano circa 21 MLN € e qui diventano 17 MLN € in quanto vengono addebitate al Comune delle opere già realizzate e che corrispondono ai parcheggi sotterranei del "palazzo costruito". Sottolinea che questi parcheggi non sono opere pubbliche ma parcheggi privati.

Fa quindi presente che i Comitati non possono avallare questo scomputo dai 21 MLN € (di 3,8 MLN) per parcheggi privati della società Acqua Marcia poiché questi soldi appartengono al territorio come indennizzo.

Chiede quindi che si tolga la frase relativa ai 17 MLN dal Documento o che si inseriscano 21 MLN €. Ipotizza inoltre che verranno scomputati anche i 700.000 € per la bocciofila (che secondo la Convenzione va spostata e ricostruita quando si costruirà il "terzo palazzo") oltre ad altri 400.000 € per l'abbattimento dell'autolavaggio già sfrattato e quindi ancora addebitati al Comune come opera.



REPORT

Quindi chiede, dato che dal 2002 stanno lottando per questo motivo, che si tolga la frase relativa ai 17 MLN €.

L'arch. Meola chiede se i partecipanti sono tutti d'accordo per l'eliminazione della frase e quindi viene tolta dal Documento.

Nicoletta Maglio - Comitato Piazza dei Navigatori (ma parla come persona di scuola insegnante/preside)

Non ha potuto partecipare prima ma stasera vuole intervenire e porta la sua esperienza sul tema della proposta del Teatro dell'Opera a Tor Marancia.

Nella sua scuola, che si trovava nella parte più popolare di San Giovanni, il Teatro dell'Opera ha dato spazio a tutte le sue attività. Tutto il territorio e tutti gli studenti si sono avvalsi dell'arricchimento della presenza che i ragazzi del Teatro dell'Opera che frequentavano l'istituto hanno dato.

Legge nel Documento che la presenza del Teatro dell'Opera avrebbe carattere di esclusività come se l'aggettivo "popolare" per la presenza del Teatro decadrebbe; precisa a tal fine che il Teatro dell'Opera è presente in tutte le scuole statali e paritarie di Roma e presenta delle attività annuali gratuite dove tutti i ragazzi possono partecipare; inoltre, il Teatro, mette a disposizione tutte le professionalità e le maestranze artigianali per mostrare ai ragazzi attività artigianali di alto livello (arti e mestieri) che il Teatro dell'Opera fa fare ai ragazzi nei laboratori. La partecipazione delle scuole negli anni è cresciuta e se avesse avuto carattere esclusivo si sarebbe registrata una diminuzione nel tempo dei partecipanti. Assicura che grazie a queste attività lei stessa ha maturato delle passioni su arti e mestieri quando accompagnava i ragazzi a questi laboratori.

Nota inoltre che nel Documento della partecipazione siano richiesti corsi per arti e mestieri, prove di musica e teatro, spettacoli concertati e cineforum e si chiede come è possibile che un territorio che fa queste richieste di accrescimento culturale poi ritiene le attività del Teatro dell'Opera "esclusive"?

I ragazzi che dalle medie al liceo partecipavano a questi corsi venivano dal centro/sud di Roma ed erano tutti di origini modeste. Quindi se il territorio ha queste esigenze chiede che si verbalizzi che si tratta di una contraddizione dire che il Teatro dell'Opera è esclusivo. Poi esprime il suo disappunto sulle richieste relative a:

- Ristorante, in quanto ritiene ce ne siano già tanti e portare a banalizzare l'esigenza culturale nell'atto finale del mangiare non sia necessario.
- Per la Palestra "popolare" chiede cosa significa "popolare" e sottolinea la presenza delle palestre di questo tipo già presenti nel territorio e nelle scuole.

Fabio Alberti -Comitato Centro Culturale Popolare Polivalente

Ringrazia del punto a cui si è arrivato, del lavoro svolto dai tecnici di Risorse per Roma, della sensibilità del Municipio che ha accettato la richiesta fatta di un percorso di partecipazione e quella del Comune che ha accettato di mettere a disposizione i fondi che un anno fa erano stati "scippati".



REPORT

È d'accordo con G. Falcucci e con i comitati che da anni si battono contro lo scempio di P.zza dei Navigatori; la conquista di un centro culturale a Tor Marancia non deve essere la legittimazione di un'operazione urbanistica sbagliata. Riconosce, avendo partecipato a tutti gli incontri, che il Documento redatto da Risorse per Roma corrisponde alle richieste avanzate dai cittadini e a quanto emerso negli incontri.

Spiega che quando ha studiato urbanistica a Venezia gli hanno insegnato che la partecipazione è tale se le conclusioni non sono predefinite, cioè se la conclusione è aperta; tutti i cittadini hanno lavorato in questo senso e hanno insistito per un cambiamento sulla decisione dell'affidamento. Altrimenti non sarebbe stata una partecipazione ma un asseveramento di una decisione già presa.

I partecipanti hanno quindi ritenuto che destinare oltre metà del centro culturale ad una scuola "chiusa" – chiusa perché ci si iscrive, si paga e si partecipa – è sbagliato perché ritengono che quel centro culturale debba essere tutto o in gran parte a disposizione dei cittadini. Inoltre la "mission" del Teatro dell'Opera è diversa da quella della gestione dei centri culturali, per esempio manca l'esperienza.

Hanno espresso un parere che è stato ripreso correttamente nel Documento. Questo andrà all'Amministrazione Comunale che deciderà; auspica quindi che l'Amministrazione dopo aver ascoltato i cittadini riveda le sue scelte.

Contano sulla sensibilità del Municipio affinché la scelta venga cambiata e che il centro culturale possa avere una giusta dimensione e essere gestito da un ente in grado di gestire i centri culturali.

Eleonora Coderoni - Associazione Parco della Torre di Tor Marancia

Si rivolge a Nicoletta Maglio dicendo che non pensa che il Teatro dell'Opera non sia un Ente prestigioso ma l'esclusività della scuola di ballo e di coro la preoccupa in considerazione del fatto che si tratta di un centro culturale polivalente.

È contenta che sia stato scritto che la gestione deve essere condivisa col territorio ma è molto scettica sul ristorante anche se fa presente che la maggior parte dei ragazzi che vivono nei lotti di Tor Marancia sono diplomati all'alberghiero ed hanno bisogno di lavorare. Infine chiede di inserire nel Documento, relativamente alla palestra popolare, che sia ad "esclusiva gestione territoriale".

L'arch. **Meola** chiede se sono tutti d'accordo per inserire questa frase nel testo relativo alla palestra, e viene aggiunto.

Giuliano Giottoli - Comitato Arcobaleno via Giustiniano espressione Roma

Sottolinea per esperienza personale che il Teatro dell'Opera, di questi spazi, potrebbe fare magazzini (per costumi e legnami). Così è successo per la sede di Circo Massimo e piazza Lodi. Chiede quindi di fare molta attenzione affinché questo non accada. Inoltre non vuole che gli spazi destinati al Teatro dell'Opera siano proprio quelli chiesti da loro da anni per il quartiere che ancora non hanno.



REPORT

Paolo Cagnoli - Comitato Ex-Fiera di Roma

Premette di non aver partecipato agli incontri anteriori e riflette sul fatto che i soldi di cui si parla serviranno alla progettazione e la realizzazione del centro culturale ma secondo lui la domanda più importante è chi gestirà le funzioni che non sono banali e si augura che questo aspetto sarà chiarito dalle istituzioni al contempo che verrà trovato un Ente serio di gestione in grado di farlo.

L'arch. **Meola** appunta che in effetti l'Ente di gestione è già stato trovato.

Paolo Barbato - Coordinatore di Forza Italia del territorio

Sottopone la domanda se negli spazi esterni è stata individuata un'area destinata agli animali domestici e indica l'opportunità di individuarla.

L'arch. **Meola** appunta che non è stata individuata ma nemmeno vietata e propone sia una delle proposte da votare alla fine dell'incontro.

Sergio Vistarini - Comitato Centro Culturale Popolare Polivalente

Constata che il Teatro dell'Opera individuato per cogestire il futuro centro culturale non è mai stato presente a un confronto con i cittadini; ritiene questo molto grave e denota il carattere elitario di un'istituzione poco aperta al territorio; in secondo luogo indica che la richiesta di 1.700 mq del Teatro dell'Opera non rispondono all'intenzione di fare soltanto attività all'interno delle scuole; questo fatto insieme alle richieste di 1.550 mq da parte dei cittadini evidenzia una forbice tra le due richieste e si chiede come si conclude questo Documento di partecipazione.

Definisce stravagante l'intervento del Presidente Ciaccheri che non lascia molte scelte ai cittadini e che in pratica afferma che o viene il Teatro dell'Opera a cui si assegnano i 1.700 mq o il centro culturale non si farà. Discorso che definisce "terroristico" e che annulla il senso del processo di progettazione partecipata poiché rifiuta il confronto.

In questo senso riflette che se il Teatro dell'Opera ci deve stare poiché c'è già stata una decisione del Comune forse imposta al Municipio e che quindi tutto ciò si configura come uno scambio, lui si sente di chiedere una negoziazione sugli spazi. Con quei 1.700 mq il Teatro dell'Opera quali e quante attività vuole fare rispetto ai bisogni dei cittadini del territorio? Tematica che secondo lui dovrebbe essere individuata nel Documento.

Fa una riflessione finale sulla mancanza di politica culturale della città di Roma dimostrata nella scelta di individuare il Teatro dell'Opera in un quartiere popolare come Tor Marancia.



REPORT

Fabiana Marrocco - Associazione Parco Torre di Tor Marancia

Indica che il Documento non riporta l'urgenza di utilizzare i 700.000 € già stanziati per la demolizione e la bonifica dello scheletro.

Sergio Vistarini riprende la parola indicando che nel Documento manca il bisogno della cogestione, la gestione partecipata tra istituzione culturale pubblica e cittadinanza più o meno organizzata.

Di seguito l'arch. Meola riassume le tematiche modificate nel Documento:

- È stato tolto che la nuova convenzione prevede lo stanziamento di 17 mln a scomuto;
- È stata aggiunta la gestione esclusiva del territorio per la palestra popolare;
- È stata aggiunta la cogestione;

Fabiana Marrocco ricorda che lo stanziamento di 700.000 € va indicato subito dopo il capitolo dello stanziamento della convenzione poiché è un'urgenza primaria.

Patrizia Ricci - Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici del Municipio VIII

Assicura che i 700.000 € sono già stati impegnati e di conseguenza la gara dovrà essere indetta a fine dicembre e in due o tre mesi partiranno gli appalti. Si decide di inserire questo passaggio nel Documento.

Di seguito l'arch. **Meola** chiede i voti per l'individuazione di un'area per animali domestici. Si decide di inserirla qualora ci sia spazio.

Si decide di includere nel Documento anche delle indicazioni da inserire nel contratto di gestione per evitare che il Teatro dell'Opera o altro Ente che gestirà possa fagocitare spazi per i propri magazzini sotto forma di cambio di destinazione d'uso.

Si apre una discussione sulla frase conclusiva del Documento a chiusura del processo partecipativo sulla richiesta dei partecipanti di trovare un altro Ente pubblico che sia aperto al territorio e sull'opportunità di aprire una negoziazione qualora sia deciso che sarà il Teatro dell'Opera.

L'Assessore **Patrizia Ricci** puntualizza che l'unico Ente gestore che si è mostrato interessato a gestire la manutenzione e la sorveglianza della struttura è stato il Teatro dell'Opera ma lo spazio assegnato sarà oggetto di un Protocollo di intesa ancora da definire: i 500 mq potrebbero diventare 600-650 mq. da gestire di volta in volta attraverso bandi e in condivisione con le diverse associazioni locali.

Quindi l'Ente gestore è una tutela e una garanzia alla manutenzione, sorveglianza e apertura e chiusura del centro; mentre le funzioni sono un altro capitolo a gestione separata attraverso convenzioni e protocolli che definiranno i corsi, gli spettacoli e le diverse attività che, a loro volta, saranno gestiti dalle Associazioni proponenti.



REPORT

Inoltre riconosce delle incompatibilità di alcune delle richieste uscite nel processo partecipativo come per esempio il ristorante che richiede caratteristiche igieniche, spaziali e di gestione che vanno al di là delle possibilità del centro culturale; la biblioteca, che non è possibile replicare (poiché l'ente gestore Biblioteche non ha dato disponibilità di altro personale e di altre risorse) a meno che non sia uno spazio autogestito.

Invita quindi i cittadini a indicare un canovaccio funzionale su cui il progettista possa lavorare prescindendo dalle funzioni di biblioteca e ristorante.

Fabio Alberti risponde all'Assessore che loro sono andati a Pistoia a vedere il centro culturale cittadino di 5.000 mq dove c'erano tutte le funzioni che loro hanno già individuato e che trovano inaccettabile indire un processo partecipativo in cui tutto è già stato deciso e in cui l'Ente gestore pubblico si limita ad aprire e chiudere, senza pensare alla programmazione culturale del centro e si chiede se il Comune di Roma non sia in grado di finanziare Biblioteche per riuscire ad occuparsi del centro culturale di Tor Marancia.

L'Assessore Ricci risponde che già sono in programma due poli di Biblioteche nel Municipio.

Sergio Vistarini riprende la parola e ritiene che due centri siano uno spreco di risorse e si chiede come mai non si vede questa come la migliore opzione per creare un polo bibliotecario di 3.000 mq. Conclude indicando che se c'è uno scambio tra Comune, Municipio e forze politiche sarebbe meglio dichiararlo in nome della trasparenza.

Maria Giuliano (Comitato Centro Culturale Popolare Polivalente) ricorda che l'incontro ha come obiettivo finale definire se il Documento riporta gli elementi usciti durante il processo di partecipazione.

Di seguito si procede alla votazione del Documento con le modifiche apportate.

Il Documento viene approvato all'unanimità e vengono così dichiarati chiusi i lavori.